Il CAPITELLO DI TERLAGO E LA LEGGE DEL TALENTO

Il Capitello fa da supporto a quattro grandi formelle di rame smaltato che raffigurano i santi venerati dalla comunità di Terlago (TN): **San Pantaleone, San Filippo Neri, Sant'Anna Metterza, e sant'Andrea**. Si è inaugurato domenica 8 Febbraio insieme a una mostra didattica, presso il centro culturale "La Segheria".

Queste quattro opere artistiche sono state realizzate **all'Istituto delle Arti di Trento** nei dipartimenti di "Arti Figurative" e "Design del Gioiello e del Metallo". Sono quattro lastre di rame **da 2 mm e dimensioni 74x33 cm**, divise in due pezzi per poter essere cotti nel forno.

Gli esperti sanno che dipingere a smalto è una tecnica complicata e difficile e per pochi eletti. La stesura dei colori non è semplice come la pittura a olio. Per ottenere il risultato sono necessari **numerose applicazioni e molti passaggi in forno a 800° circa**, in funzione del tempo. Dopo molte ore d'impegno e professionalità particolari, **il risultato è eccezionale**: il soggetto voluto appare con una luminosità e intensità di colori pari alle pietre dure. Come queste possiede una durezza, una resistenza alle intemperie e una durata di vita elevatissimi. Pensate solo che gli oggetti smaltati più antichi risalgono a **33 – 35 secoli fa**.

La legge del talento: **Quando il talento fa scuola, allora la scuola formerà artisti di talento!** Cerco di spiegarmi. Non conosco tutti i partecipanti a questo progetto ma alcuni entrano nella storia dello smalto del Novecento, ricerca che porto avanti per una mia passione.

Il talento lo esprimeva **ENZO CIORBA** (1917-1972), artista e insegnante a Castelmassa (RO), poi un suo alunno, **NINO (Rino) BRUNELLI** (1933-2009), divenne insegnante e artista e guarda caso la Prof. **Maria Grazia Brunelli** da giovane studente aiutava il padre Rino a comporre opere smaltate.

Il talento lo esprimevano **GIULIANO VANGI** e **VLADIMIRO VANNINI** all'istituto Mengaroni di Pesaro, il cui allievo **FRANCO BUCCI** (1933-2002) diventa subito insegnante. Così anche

MARCELLO BALDASSARRI (1941) ed altri. **Marcello Baldassarri** insegnerà molti anni all'istituto d'arte di Trento. I suoi allievi **LORENZA SEBASTIANI, ELENA FILIPPI** oggi sono gli insegnanti che hanno collaborato alla esecuzione di queste opere d'arte.

Non conosco gli studenti che hanno partecipato, ma ho visto di persona i vari pezzi delle loro esercitazioni. Per la loro bravura e per il contatto con i talentuosi insegnanti, sono pronto a scommettere che tra loro emergeranno altri artisti o insegnanti a perpetuare la **legge del talento**.

Attilio Compagnoni

IstitutodelleArti A. Vittoria Trento

Fonte: www.ladigetto.it, articolo di Daniele Bebber

IL CAPITELLO DI TERLAGO SANTIFICATO AD ARTE

SU RICHIESTA DEL COMUNE, L'ISTITUTO D'ARTE A. VITTORIA DI TRENTO HA REALIZZATO IL PROGETTO

L'arte è ritenuta da sempre una cosa sacra, da custodire gelosamente, tant'è vero che il Comune di Terlago ha richiesto il suo ausilio per decorare il capitello posizionato all'entrata del paese.

Su richiesta del medesimo l'Istituto d'arte Alessandro Vittoria di Trento, si è prestato per realizzare questo progetto.

Particolare riguardo va attribuito ai settori di arti figurative e design del gioiello e del metallo.

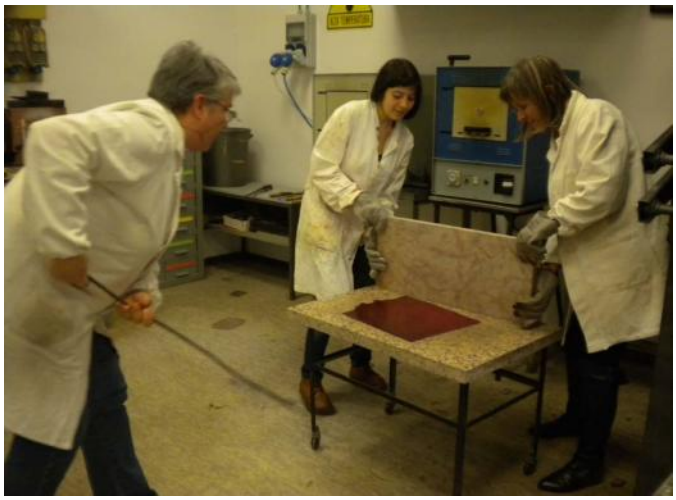
La commissione è arrivata nel 2012, l'iter progettuale è stato concluso nel 2013 quando i docenti prof. Paolo Tartarotti, del corso di arti figurative e prof.ssa Maria Grazia Brunelli, del corso di design del gioiello e del metallo, presentano la loro opera da realizzare.

Nel dicembre dello stesso anno il comune firma la commessa con l'istituto e affida il progetto e la realizzazione al corso di design del gioiello e del metallo.

Nel gennaio 2014 partono i lavori che saranno consegnati nel giugno dello stesso anno.

Il comune ha optato per il corso di design perché voleva vedere realizzati dei lavori con una tecnica alternativa alla tradizione. Si è scelto così di servirsi dell'antica arte orafa degli smalti a fuoco.

Come detto questa è un'arte molto antica e nobile che consiste fondamentalmente della stesura di speciali paste ottenute dall'unione di silicati costituiti da soda e potassa con l'aggiunta di silice e ossidi di piombo.



Le varie colorazioni si hanno unendo degli ossidi.

A differenza di un'opera pittorica perché la tavoletta metallica che regge lo smalto sia stabile va - come si dice in gergo - contro smaltata anche sul retro.

Prima di realizzare questi piccoli capolavori, si è partiti facendo delle ricerche accurate sui soggetti precedentemente presentati.

Si è pensato quindi di analizzare documenti scritti e immagini, inerenti al territorio circostante.

Avviando di seguito ricerche formali soggettivamente interpretate.

Questa fase è stata interamente guidata dalla prof.ssa Maria Grazia Brunelli docente di progettazione del corso di design, e dagli studenti di 4ª D e 5ª D del vecchio corso ordinario di oreficeria e design.

Per quanto riguarda la fase di realizzazione in laboratorio, si è occupata della coordinazione la prof. ssa Lorenza Sebastiani, docente di laboratorio degli smalti a fuoco nel corso di design.

Oltre a lei hanno collaborato i docenti prof.ssa Maria Elena Filippi, il prof. Franco Baldi, l'assistente tecnica di laboratorio Anna Pisetta e gli studenti della classe 5ª D del vecchio corso ordinario di oreficeria e design.

Per ottenere gli esecutivi in laboratorio, si è partiti studiando i vari aspetti dei progetti, analizzandone i colori, la rappresentazione degli sfondi e la creazione dei personaggi.

Le quattro immagini realizzate corrispondono a dei santi e delle sante (in ordine sono San Pantaleone, San Filippo Neri, Sant'Anna Metterza e Sant'Andrea).

Queste opere sono costituite da due formelle quadrate metalliche spesse due millimetri.

Sono state create così per risolvere alcuni problemi di lavorazione e di inserimento all'interno delle cavità preposte nel capitello.

Le formelle sono state fissate all'interno del capitello con delle viti metalliche dipinte di blu.

Risolti questi problemi di tipo tecnico, si è passati alla decorazione delle formelle metalliche, stendendo su di esse lo smalto. Dopo cinque mesi di lavoro le opere sono state ultimate, con una tecnica e uno stile impeccabile, tipico di questa antica e nobile arte forse poco usata.

Il capitello verrà inaugurato domenica 8 febbraio presso il comune di Terlago: sarà l'occasione per ammirare un esempio chiaro e tangibile di arte sacra e tradizione unite alla storia.

Daniele Bebber